

STORIA

## Il monachesimo in Italia

di ANTONIO MARIA BAGGIO

■ E' stata recentemente pubblicata, dalla Jaca Book, una nuova edizione della "Storia del monachesimo in Italia" di Gregorio Penco (Milano 1983, pp. 538, lire 38.000). Il volume segue le vicende del monachesimo dalle origini alla fine del Medioevo ed è occasione di riflessione sul cristianesimo nel suo insieme, per la centralità che in esso assume il fenomeno monastico.

La figura del monaco nasce e si

diffonde dapprima in Oriente, legata in modo caratteristico all'ambiente del deserto, nel quale egli si ritira per combattere una lotta solitaria che ha come premio la santità e come funzione sociale la testimonianza. In questo periodo infatti il monaco è il "solo" per eccellenza (monos) che vivendo con radicalità estrema lo spirito evangelico richiama l'intera comunità ai valori fondamentali.

Questo modo di vivere il cristianesimo si diffonde rapidamente in Oriente, stimolato da grandi figure

che con la loro forza morale attirano le folle. Basti pensare a sant'Antonio abate, particolarmente venerato anche oggi nell'Italia meridionale, o a Simeone il Vecchio, che per trentasette anni visse sopra una colonna, esposto alle intemperie, in digiuno e preghiera.

Gli anacoreti, cioè i monaci che vivono isolati, non sono però i soli. Nel corso del quarto secolo vi sono tentativi di organizzare i monaci in comunità. E' nota l'opera di san Pacomio (+346) che riunì i monaci in agglomerati di celle, sotto una rigida gerarchia; e ancor più quella di san Basilio, che istituì comunità meno numerose di quelle pacomiane, con un regime disciplinare più mite. E' vero che Basilio scrisse la sua regola insieme a Gregorio di Nazianzo, facen-

»»

### LIBRI PER I RAGAZZI

**VERNE, J.: "Un capitano di 15 anni". Ed. Paoline, p. 346, L. 9.000. Dai 10 anni in su.**

Jules Verne, a quasi ottant'anni dalla sua morte, non è stato né dimenticato né, per molti aspetti, superato come narratore di avventure destinate ai ragazzi, ma lette con molto godimento a qualsiasi età. Lo dimostrano le continue riedizioni delle sue opere in tutte le lingue, e lo stupore che ad ogni riletture suscitano le sue intuizioni avveniristiche, di cui oggi possiamo verificare la genialità. Uno dei suoi libri più famosi è questo romanzo di vita marinara, che ha per protagonista un ragazzo pieno di coraggio e di generosità, il quale supera (naturalmente assistito da una fortuna super) furiose tempeste, diaboliche macchinazioni, agguati mortali e avversità tremende. Il fascino della trama è inegabile, ma non si tratta

di un fumettone senza peso: il valore documentario di queste pagine è indubbio, particolarmente per quanto riguarda la tecnica nautica a vela, la geografia fisica di paesi lontani, il dramma della schiavitù alla fine del secolo XIX. Quanto alle solide virtù umane dei "buoni" del romanzo, che si evidenziano soprattutto nel piccolo capitano Dick Sand, esse hanno un indubbio influsso tonificante sui lettori.

**VERNE, J.: "Il giro del mondo in 80 giorni". Ed. Paoline, p. 234, trad. P. Randolph e L. Giovannini, ill. V. Corrado, L. 9.000. Dai 10 anni in su.**

Le straordinarie qualità di narratore e divulgatore di Jules Verne brillano anche in questo suo famosissimo romanzo, riproposto in veste aggiornata e preceduto da un'importante prefazione. Anche se oggi gli "80 giorni"

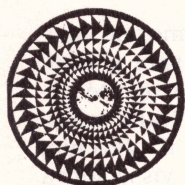
verniani appaiono un tempo straordinariamente lungo, una volta immersi nell'atmosfera ottocentesca del racconto i lettori non potranno fare a meno di seguire col cuore in gola le avventure — tra l'altro deliziosamente umoristiche — dell'inglese Phileas Fogg e del suo maggiordomo francese Passepartout nella loro sensazionale corsa attorno al globo, a causa della più famosa scommessa della letteratura avventurosa popolare.

**RASCELLI, G.: "Le acque rosse". Ed. SEI, p. 185, L. 7.500. Per ragazzi delle medie.**

Un prezioso documento "d'epoca", ovvero degli inizi degli anni di un "boom" economico che ancora non aveva intaccato le periferie, quando ancora non esisteva, per narcotizzare ed isolare i ragazzi, il piccolo schermo domestico. Una vivissima, appassionata rievocazione di giochi di gruppo (anzi, di "banda"), tra le ster-

paglie e i pantani di terre di nessuno, che presto il cemento avrebbe inghiottite. Con un talento narrativo notevolissimo, Giorgio Rascelli, abruzzese di nascita ed ostiense di adozione, racconta, inferocito ed appassionante, le fantasticherie, le imprese spericolate, le zuffe e le riconciliazioni, le labili inimicizie e le ferree amicizie di un gruppo di ragazzi tanto poveri di risorse economiche quanto ricchi di argento vivo. Una "postilla" dell'A. in fondo al suo racconto è una preziosa meditazione pedagogica, sia pure in chiave e tono personali, sul modo di vivere la preadolescenza oggi, in confronto ad un passato che è ancora tanto prossimo e già sembra tanto remoto. Oltre che piacevole a leggersi e benissimo scritto (alcune pagine sono pezzi di letteratura esemplari), il libro serve ad un confronto tra le generazioni che oggi convivono faticosamente, a diversi — si direbbe — gradienti di cultura.

Laura Draghi



**città  
nuova  
editrice**

collane di:

**patristica**

**filosofia**

**sociologia**

**psicologia**

**pedagogia**

**spiritualità**

**attualità**

**teologia**

**scritturistica**

Per ordinare i libri usare questo tagliando. Riceverete a casa, senza spese postali, i volumi che pagherete in contrassegno postale.

Indirizzare le richieste a: CITTA' NUOVA EDITRICE - Via degli Scipioni, 265 - 00192 ROMA.

Desidero ricevere i seguenti volumi: (vedi pubblicità relativa alle pagine 4 e 56).

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

cognome \_\_\_\_\_

nome \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

cap. \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_

## IL MONACHESIMO IN ITALIA

do tesoro della loro esperienza di amicizia orientata a Dio.

Come nota Gregorio Penco, questi grandi esempi forniscono alla Chiesa un nuovo tipo di santità: dopo l'ideale dei profeti, degli apostoli, dei martiri, il monaco è il nuovo "uomo di Dio". Il monachesimo però non è soltanto una possibilità per chi vuole raggiungere la santità personale o un richiamo alla genuinità del Vangelo per gli altri fedeli. Nel turbine delle invasioni barbariche e di una società in disfacimento, esso offre un modello di società basata sulla solidarietà e non sulla violenza, dotata di leggi che puntano al perfezionamento della persona e non a sancire il diritto del più forte.

Questo risultato fu ottenuto dal monachesimo soprattutto a partire dall'esperienza benedettina. Ma già ai tempi di san Girolamo esisteva un certo movimento ascetico italiano, che a Roma interessava soprattutto l'alta società. Era un ascetismo nobile e domestico, in quanto gli asceti non lasciavano la loro casa, anche dopo una pubblica professione di vita verginale. Solo successivamente il monachesimo romano si organizzò in forma più stabile.

Propagatore efficace della spiritualità monastica fu Giovanni Cassiano, che compì frequenti viaggi nelle regioni orientali. Importante fu pure l'influsso dell'esperienza lerinese: l'isola di Lerino, fino al VI secolo, fu il più rinomato centro monastico occidentale.

L'Italia fu comunque percorsa dalle più varie correnti spirituali monastiche, a causa delle migrazioni alle quali i monaci orientali erano costretti in quel periodo politicamente convulso. La Penisola divenne così punto di incontro di disparate esperienze, che nel monachesimo benedettino trovarono espressione e sintesi.

Sull'importanza di san Benedetto non è il caso di dilungarsi. Bisogna però ricordare che il monachesimo non finisce con lui, ma continua a moltiplicare le sue espressioni e a fiorire in varie forme. Gregorio Penco descrive questa fioritura in tutti i suoi aspetti, confermando il valore scientifico e l'utilità di sintesi della sua opera.

**Antonio Maria Baggio**

## IN LIBRERIA

**LE DUE APOLOGIE, di San Giustino**  
- a cura di G. Gandolfo - Ed. Paoline - pp. 141, 7.000.

Nato in Samaria all'inizio del II secolo, Giustino elaborò, nei molti suoi scritti, una sintesi del pensiero cristiano. Gli scritti che ci rimangono sono il "Dialogo con Trifone" e "Le due apologie" le quali certamente esprimono più pienamente il suo pensiero. Bella e suggestiva la descrizione che in esse viene fatta della liturgia del Battesimo e dell'Eucaristia.

**GESU' DI FRONTE ALLA PROPRIA MORTE, di H. Schürmann** - Ed. Morcelliana - pp. 200, L. 10.000

Il tema della croce è per l'A., esegeta di fama internazionale, la chiave per capire in modo nuovo Dio e per abbozzare in termini sociali l'impegno dei cristiani nel mondo. Partendo da una comprensione moderna del Cristo, lo Schürmann definisce in modo originale la croce "causa" del cristianesimo, sia da un punto di vista teologico che da quello della vita di ogni credente.

**IN LUI SOLO LA SPERANZA, di P. Arrupe** - Ed. Ancora Milano - pp. 198, L. 8.000.

Padre Pedro Arrupe — per diciotto anni Generale della Compagnia di Gesù — ebbe a dire: « Per me Gesù Cristo è tutto (...) e in lui tutto si unifica e tutto procede da una sola radice, che è l'amore ». In questa scelta di scritti è presentata, con linguaggio rinnovato, la sua particolare devozione al Cuore di Gesù, vista nel contesto della teologia dell'amore e della inseparabilità dell'amore di Dio e dell'amore del prossimo.

**UNA DONNA, UNA TRAGEDIA, LA VITA, di Anne N. Yok Tan e Pierre C. Somchay** - Ed. Jaca Book - pp. 112, L. 9.500.

Un "Diario di Anna Frank" dell'olocausto cambogiano, si potrebbe definire questo "libro di famiglia" annotato da Pierre e raccontato da sua moglie Anne, da cui emerge, insieme alla storia tragica della Cambogia degli anni terribili di Pol Pot, la testimonianza di una grande fede vissuta nel martirio da una famiglia cristiana.